

MIGLIOR
DOCUMENTARIO ITALIANO
FESTIVAL dei POPOLI
2020

GINEVRA ELKANN PRESENTA
UNA PRODUZIONE ASMARA FILMS IN ASSOCIAZIONE CON ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

L'occhio di vetro



UN FILM DI
DUCCIO CHIARINI

CON GIOIETTA DI PRETE, ALBERTO CHIARINI, DUCCIO CHIARINI

SCRITTO E DIRETTO DA DUCCIO CHIARINI FOTOGRAFIA DEBORA VRIZZI MONTAGGIO ENRICA GATTO MUSICHE ORIGINALI ALBERTO BECUCCI SUONO IN PRESA DIRETTA MATTEO BENNICI
SUONO E MIX MARZIA CORDÒ, GIANCARLO RUTIGLIANO, STEFANO GROSSO UFFICIO STAMPA LUCREZIA VITI E LIVIA DELLE FRATTE PRODOTTO DA GINEVRA ELKANN E FRANCESCA
ZANZA UNA PRODUZIONE ASMARA FILMS IN ASSOCIAZIONE CON ISTITUTO LUCE CINECITTÀ CON IL SUPPORTO DI MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
IN COLLABORAZIONE CON LA RÈGLE DU JEU UNA DISTRIBUZIONE ISTITUTO LUCE CINECITTÀ



Crediti non contrattuali



Asmara Films e Istituto Luce Cinecittà
presentano

L'OCCHIO DI VETRO

un film documentario
di **Duccio Chiarini**

una produzione Asmara Films

in associazione con Istituto Luce Cinecittà

con il supporto di Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo (MiC)

in collaborazione con La Règle du jeu



Nei cinema dal 4 giugno
Distribuzione Istituto Luce Cinecittà



Vincitore del Premio al Miglior Documentario Italiano al 61° Festival dei Popoli

Ufficio stampa film | PressPress
Lucrezia Viti . Livia Delle Fratte
mail ufficiostampa@presspress.it
materiali stampa scaricabili da www.presspress.it

Ufficio stampa ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ srl
Marlon Pellegrini
mail m.pellegrini@cinecittaluce.it
sito web www.cinecittaluce.it

Crediti non contrattuali

CREDITI

Regia	Duccio Chiarini
Fotografia	Debora Vrizzi
Montaggio	Enrica Gatto
Musiche originali	Alberto Becucci
Suono	Matteo Bennici
Montaggio del suono e mix	Marzia Cordò, Giancarlo Rutigliano e Stefano Grosso
Prodotto da	Ginevra Elkann e Francesca Zanza
Con	Gioietta Di Prete, Alberto Chiarini e Duccio Chiarini
Una produzione	Asmara Films
In associazione con	Istituto Luce Cinecittà
Con il supporto di	Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo (MiC)
In collaborazione con	La Règle du jeu
Distribuzione	Istituto Luce Cinecittà
Paese	Italia
Anno	2020
Durata	86 min. colore e b/n

SINOSI

26 aprile 1945. Ferruccio Razzini, un ragazzo di quindici anni figlio di un eroe della Prima Guerra Mondiale, si ritrova a combattere tra le fila degli ultimi difensori della Repubblica di Salò. Ne scrive giorno per giorno in un diario in cui racconta anche i destini delle due sorelle maggiori, Liliana e Maria Grazia, sposate l'una a un fascista l'altra a un partigiano comunista. Il ragazzo è un vecchio zio del regista che, guidato da quel diario, inizia una ricerca nel passato della sua famiglia.

NOTE DELL'AUTORE

Non ricordo esattamente il giorno in cui, bambino, venni a sapere che i miei nonni materni erano stati fascisti; né tantomeno ricordo come venni a saperlo, ma ricordo perfettamente il giorno in cui, ormai adolescente, mi resi conto di quello che ciò significava. Quel giorno la parola fascismo uscì dai libri di scuola e si frappose come nebbia tra me e le persone più amate, rendendo improvvisamente torbido tutto ciò che per anni era stato cristallino.

Del ventennio, in casa di mia madre, non si parlava mai: eppure, più quella parola veniva rimossa dalle conversazioni di casa, più essa diventava un'ambigua e inquietante presenza familiare. Il fascismo che mi spaventava nei libri di scuola era lo stesso che mi incuriosiva nei silenzi dei miei nonni.

Negli anni quell'ambiguità divenne più profonda e lacerante. Per quanto il giovane uomo che ero diventato vivesse con senso di colpa e vergogna la prossimità ad una storia che non sentiva come sua, il bambino che ancora portavo dentro si sentiva affascinato dal muro di silenzio in cui era stato nascosto il passato della sua famiglia.

Per anni ho tentato di abbattere quel muro, ma né le mie provocazioni di ventenne né i ragionamenti di trentenne sono mai riusciti a colmare quella distanza; è stato purtroppo solo dopo la morte dei miei nonni che sono riuscito a fare luce su quegli anni, ricomponendo in questo documentario i tasselli di un'intricata storia di famiglia.

Duccio Chiarini

DUCCIO CHIARINI

Duccio Chiarini, diplomato alla London Film School, ha realizzato diversi cortometraggi prima di scrivere e dirigere il documentario *Hit the Road, Nonna!*, presentato in anteprima alle Giornate degli Autori nel 2011.

Con il suo primo lungometraggio, *Short Skin*, ha partecipato alla Biennale College-Cinema. Il film è stato presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2014, dove ha ricevuto una Menzione Speciale, ed è stato nominato per l'Orso di Cristallo in Generazione 14plus alla Berlinale del 2015. È stato poi selezionato in molti altri festival tra cui Rio de Janeiro, Seattle, Sofia e Vancouver, e ha vinto diversi premi in Italia. Distribuito da Films Boutique il film è stato venduto in molti territori in tutto il mondo, tra cui Francia, Regno Unito e Stati Uniti.

Ha partecipato alla Cinéfondation Résidence di Cannes, al Berlinale Co-production Market e al TorinoFilmLab Framework con il progetto del suo secondo lungometraggio, *L'ospite*. Il film ha avuto la sua prima mondiale nella sezione Piazza Grande del Festival di Locarno nell'agosto 2018. Da allora è stato distribuito in diversi paesi ed è stato selezionato da numerosi festival in tutto il mondo. Nell'autunno del 2019 il suo penultimo film documentario, *Marco Polo*, è stato presentato nella sezione Alice nella città della Festa del Cinema di Roma.